

criminal per el pieder di Avogadori di comun contra sier Hironimo di Mezo qu. sier Francesco per aver amazado suo padre, molto terribile; per esser cosa notanda, la copia sarà posta qui avanti. Et è da saper, che la ditta parte di procieder fu presa eri mattina, et fo posta per li Avogadori di comun, *ut mos est*, e ave tutte le balote in bosolo. E nota. Non si trova mai più in Veniexia sia seguito un caso che uno fiol habbi amazato il padre, sichè è da farne memoria; la qual condanason è notada qui avanti *ad litteram*. Intesi el ditto esser andato a Verona in caxa di quelli signori da Gonzaga da Bozolo. Questo sier Hironimo di Mezo è zovene, di anni . . . . , et l'altro Consejo fu fato in suo luogo a la Mesetaria dove era, sicome ho scritto di sopra.

Fò publicà, per il Canzelìer grandò, come sier Antonio Capello et fradelli *dal Banco* à prestado a la Signoria ducati 2000, oltra molti danari imprestadi per avanti.

Nota. Eri fo mandà al capitano zeneral ducati 7000 in 14 gropi, tutti di moneda, a conto dil suo stipendio, et se li dà ducati 5000; sichè è quasi satisfato.

Fu posto ozi in Gran Consejo, poi rimasto consier sier Bortolamio Contarini, per li Consieri e Cai di XL, lecta per Daniel di Lodovici, che più non ha letto parte, di resalvarli la conseiaria, hessendo a li servicii nostri podestà e provedador di Crema, zorni 8 a zurar, poi el sarà ritornato in questa terra, ditta conseiaria, *ut in parte*. Ave 10 non sinciere, 128 di no, 1324 di si.

Non voglio restar da scriver cossa notanda, che quel monstro che vidi eri, dil qual ho scripto di sopra, eri sera li fo fato comandamento a quelli el menava atorno, quali erano spagnoli, che lo dovesseno condur via di questa terra *immediate* da parte di Cai di Consejo di X; et cussì subito si partì et andoe a la volta di Roma; questo fu fato per bon rispetto.

In questo zorno, in Gran Consejo fo publicado, per il nostro Canzelìer grandò, qual ozi vene, che molti consegii non è stato, come sier Antonio e sier Silvan Capello *dal Banco* qu. sier Lunardo, seguendo il suo consueto, hanno servito a la Signoria nostra di ducati 2000, però si notifica questo a tutti.

105 *A dì 7.* La matina, reduto il Colegio, vedendo la volontà dil capitano zeneral esser non si partir si non havea li presoni, mandono do di Colegio a parlarli et persuaderlo et saper l'ultima soa resolutione; quali fono sier Zorzi Emo savio dil Consejo e sier Zuan Badoer dottor et cavalier, savio a terra ferma, quali zonti dal capitano, lo trovano molto in colora,

dicendo vol li soi presoni, et la Signoria non ha alcuna raxon a tenirli etc. Et questa è la sua conclusion ultima: di presoni todeschi 120, che sono in li cabioni, la Signoria tegni li principal 30 in zerca, quali darano segurtà ducati 15 milia, et siano trati dove i sono, di non se partir di questa terra; il resto siano lassati e dati a li soldati che li ha presi, aziò si fazi contraecambio; et li spagnoli restino. Hor venuti indriedo in Colegio, fo consultato tra li Savii tenirne 50 di primi, *ut supra*, et darli il resto di todeschi. *Tamen* sier Antonio Grimani procurator, sier Antonio Trun procurator savii dil Consejo, non sente darli per adesso niun prexon, et fo mandato Zuan Baptista di Vielmi secretario al capitano a dirli questa resolution dil Collegio, et ozi in Pregadi si proponerà.

*Di Padoa, dil provedador zeneral.* Come ha aviso da Spadazin, ch'è a l'Anguilara, come li cavali di spagnoli sono a l'Erba, over a la Broca sopra il Polesene, et poi che si leveriano per venir in visentina e tuor l'arcolte; et che si aspetava venisse di Verona 3000 sguizari, chi dize 6000, quali si unirano con diti spagnoli, li quali sono lanze 500 in 600, cavali lizieri 400, e fanti 2000 spagnoli et pochi todeschi.

Nota. L'orator di Franza, episcopo di Aste, è amalato di sferdimento, come ho di sopra scripto, et non vien in Colegio.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto *solum* questa letera.

Fu posto, per li Savii di Colegio excepto sier Antonio Grimani procurator e sier Antonio Trun procurator, dar, a requisition dil signor capitano zeneral, li prexon todeschi excepto 50; li quali 50 siano messi altrove che in li cabioni, con segurtà di ducati . . . milia di non se partir etc. A l'incontro, li diti do Savii messeno indusiar, et sia ditto al signor capitano non è tempo lassar questi al presente, *ut in parte*.

Et parlò primo contra l'opinion di Savii di dar li presoni todeschi et trazerli di cabioni sier Zuan Trivixan, fo consier, dicendo non se dia far per alcun modo; li rispose sier Zuan Badoer dottor et cavalier, savio a terra ferma. Poi parlò sier Alvise Gradenigo, fo Cao di X, qu. sier Domenego cavalier, respondendo a li Savii ch'è mal a lassarli, perchè si darà sospetto al re di Franza. Poi parlò sier Vettor Michiel, è di Pregadi, dicendo certe parole à ditto todeschi di Fontego etc., che fono a proposito. Andò le do parte: 19 di Savii, 164 dil Grimani e Trun di l'indusia, et questa fu presa; sichè il Consejo non li vol dar.